

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria et:

49* *Di Roma, vene lettere di l' Orator nostro, di 18.* Che l'era stà in concistorio publicà la renontia fata per il cardinal Volterra libera dil vescoado di Vicenza al cardinal Redolfi nepote dil Papa, con dar di pension ducati 1000 a l'anno a uno nepote di esso cardinal Volterra. Et come l'Orator fo dal Papa, dicendoli la Signoria desiderava che ditto episcopato l'avesse un nostro zenthilomo, e il Papa li disse che non si poteva far altramente, essendo passà il tempò de la renontia, qual era libera et senza regresso, dicendo la Signoria è savia, saperà ben *Item*, parlono di le cose di Lombardia, et che l'arziepiscopo di Capua, qual è partito per Spagna per le trieve, farà 60 mia al zorno e presto si haverà la resolution. *Item*, di le cose dil Turco, come era lettere che uno cristian, qual è scriveva in Hongaria il Turco preparar exercito per invader quel regno, et che saria mal de la christianità quando quel regno fussa perso. Pertanto era bisogno trovar danari, et voleva far una provision per concistorio, che tutti li beni ecclesiastici si vendesseno la decima dil cavedal e li danari restasseno in man de signori, acciò quelli si spendesseno contra infideli et non altramente. *Item*, come spagnoli, zoè l'Imperador haveano trovà danari con vender la doana di le pecore, che vien presto il tempo, et harano ducati 150 milia, sicome li acerta il ducha di Sessa, et aviarà ducati 50 milia ad esso per il suo campo. *Item*, scrive altre particolarità, sicome dirò di sotto, lette saranno in Pregadi.

Et nota. In le lettere di campo è l'aviso, come li lanzinech si voleano partir per non haver danari di le loro page zà livrate; e di la gran carestia di strami. *Item*, che francesi haveano mandà monsignor di la Palisa et uno altro da conto in Franza overo verso Susa per andar a far zente per impir le compagne, et aspectavano le 400 lanze che vien.

In questo Consejo di X, con la Zonta di Roma, fo scritto a Roma zerca spagnoli, che non hanno il modo di mantener lo exercito, però saria bon venisseno a le trieve, etc.

Fo scritto *etiam* in campo.

Fu preso et concesso il dazio di la stadella a quelli l'hanno di presente per altri do anni sequenti, con cresser ducati 200 a l'anno di più, et sono contenti dar adesso de contadi ducati 2500 da esser questi compensadi nel secondo anno dil dazio in le so page doverano far.

Fo scritto a Roma a l'Orator nostro, persuadi il Pontefice a voler far il tutto che le trieve siegui.

50 Noto. In le *lettere di campo venute in questo zorno a di 22, di 19, hore 14 et hore 4 di notte, date a Tormello*. Oltra quello ho scripto, è questo aviso di più in le publiche, come esso Proveditor havia ditto al signor Governador quanto li fo scritto per Collegio. Soa excellentia disse: i sono acquietadi, nè dicono più di andar a Gravalon, però bisogna non dirli altro; ma voleno andar a Sartirana. *Tamen* a lui non li par di innovar altro, perochè lui è homo di guerra e non pol far di meno, quando li vien ditto di far zornata, di non dir di sì, ma che volendo farla con francesi, spagnoli, si potrà ben far comandamento a li nostri capi non dovesseno confliker. *Item*, il ducha di Traieto è venuto nel nostro alozamento, et ditto esser vero di 14 mila ducati presi per quelli di Lodi, che venivano portati di reame li nel so campo, rechiedendo a esso Proveditor ducati 4000, dicendo che li lanzinech e tutto il campo mutinava per non esser danari da darli le page. Et lui Proveditor si seusò non haver il modo di servirli. Scrive, che non passerà zorni 10 in 12, che per danari esso campo di spagnoli si convenirà dissolver. *Item*, monsignor Beuret vien di Roma, esser zonto in campo, il qual porta parole e non altro dil Papa, nè ha potuto aver danari; nè manco si averà da fiorentini. *Item*, che lui Proveditor dimandò al Governador nostro se el Moron, che è andato a Milan, portasse in campo ducati 10 milia. Spagnoli voriano più far la zornata. Rispose soa excellentia, pur abbino il modo de tirar inimici fuora di alozamenti, non chè di venir al conflitto: dicendo non si dubiti la Signoria, perchè volendo farla lo farà intender, e che lui non vol confliker, ma non pol recusar di farla. Esso Proveditor poi li disse: « Se 'l campo yspano si disolvesse, che faria il nostro exercito? » Rispose esso Governador: « Prima andaresemo a Pavia et non potendo passar, si butteria uno ponte sora Po e si passeria, e di là se anderia securi in brexana ».

Di Crema, fo lettere di l' Orator nostro.

Come ha hauto per bona via, che uno Abriano da Montagnana, qual è bandito, volea brusar Montagnana; et questo ha inteso per via di Lodi; et che l'havia ascoso zente per cadaun loco di la Signoria nostra, per voler prender li danari si mandava in campo.

Fo scritto, per Collegio, a tutti i rectori nostri di questo, e stiino provisti e mandino li danari con bona custodia et a Montagnana si vardi.